REGOLAMENTO DADA-*Logica*

deliberato e approvato dagli OOCC nelle sedute:
Collegio dei docenti del
Consiglio di Istituto del _____ delibera n. _____

Il Manifesto DADA-*logica*

Il principio ispiratore del modello didattico per la scuola primaria DADA-logica è che il bambino, per propria natura, sia curioso e impari dalla realtà e dall'esperienza oltre che dall'esempio dell'adulto di riferimento e dai pari, purché sia inserito in un contesto di amorevolezza e di cura. L'apprendimento non è visto come processo eminentemente cognitivo, ma come esperienza di crescita "olistica" che avviene grazie al corpo e alle stimolazioni che nascono dal contesto circostante, negli spazi interni e soprattutto outdoor, resi veri "ambienti funzionali di apprendimento".
La scuola primaria secondo il modello DADA-logica coniuga, quindi, l'impianto previsto dalle indicazioni nazionali del Ministero dell'Istruzione Italiano e un paradigma ben definito alla cui base ci sono i principi della Gestalt Esperienziale, quelli nell'ambito psicologia relazionale e quelli delle più recenti ricerche nell'ambito delle neuroscienze grazie ai quali il modello aggiorna e attualizza alcune fra le più consolidate e aggiornate teorie psicologiche, pedagogiche e didattiche.

La progettazione curriculare della scuola primaria DADA-logica è pensata per accrescere le competenze dei bambini basandosi sui tre pilastri del modello: mente, cuore e corpo in movimento.

Il metodo didattico è volto prima di tutto a stimolare la curiosità nel bambino, consentendogli di fare esperienza diretta della conoscenza, riuscendo così a tracciare un percorso di apprendimento per lo sviluppo armonico della personalità del futuro cittadino.

Il corpo, messo in condizioni di esperire la realtà, si autoregola e assimila. Il docente è il mentore a cui la famiglia affida il bambino durante le ore scolastiche e che lo guida nel processo esplorativo: il bambino così sperimenta le varie tipologie di intelligenza, da quella emotiva e relazionale, a quella cognitiva, utilizzando tutti gli spazi a sua disposizione, soprattutto quelli all'aperto e a contatto con la natura.

Prospetto n. 1 Mente, Cuore e corpo in movimento

MENTE: ambito cognitivo	CUORE: ambito emotivo	CORPO IN MOVIMENTO
Area antropologica e della comunicazione (sia nella madrelingua che lingua straniera)	*Competenze affettive e emotive*	*Competenze fisiche e motorie*
Area logico-matematica e scientifica	*Competenze relazionali*	*Competenze psicologiche*
Area Musicale e artistica	*Consapevolezza del qui e ora*	*Contatto e conoscenza del proprio sé*
Area informatica (coding) e digitale	*Competenze sociali e civiche*	*Capacità di concentrazione e riflessione*

Tutto il percorso apprenditivo è costruito intorno a queste domande (Tronik et al. 1978;

Rodini 2004):

"Chi sono?" (rafforzamento dell'identità)

"Come sono?" (dispiegamento dell'identità nella personalità)

"Dove sono?" (rapporto armonico e fluido con l'ambiente che ci permette come agire)

"Con Chi sono?" (processi di autoregolazione nella relazione con se stessi e con gli altri).

DADA-logica si prefigura, quindi, come una scuola della domanda e non della risposta, spostando l'asse dalla scuola del "comando" a quella del "domando". Rispetto, gentilezza e consapevolezza portano la capacità di stare con sé e con gli altri, nel rispetto autentico e sentito delle regole e delle routine.

L'obiettivo finale è avere un bambino felice, che trovandosi in una condizione di benessere, apprende meglio. Il risultato è che tutti i bambini sperimentano il processo di apprendimento con gioia e vivono in una scuola che faccia crescere la consapevolezza del Qui e Ora, il sentimento della cura per gli altri e per la salvaguardia del pianeta e la costante ricerca dell'inclusività, grazie alle acquisite capacità di ascoltare e dialogare con tutte le diversità.

L'ingranaggio dei valori

La fiducia è il sentimento che si trova alla base dei rapporti umani e può essere definita come un'emozione che ci spinge a credere che una determinata persona opererà sempre nel nostro bene e interesse. Per alimentare questo sentimento negli altri occorrono due elementi importanti che sono l'empatia e la vicinanza. È proprio su questi due elementi principali che si basa l'ingranaggio dei valori di DADA-logica (vedi prospetto n. 2), in modo da costruire nel tempo dei rapporti relazionali basati sulla fiducia, tra bambini e maestri, tra bambini alla pari, tra maestri e genitori, tra genitori e bambini.

Come in un perfetto ingranaggio, i valori DADA-logica sono messi in pratica l'uno collegato all'altro. La condivisione e collaborazione nell'uso degli spazi, dei materiali, delle attrezzature è uno degli elementi nodali per attivare concretamente la responsabilità e la cooperazione, basandosi sulla fiducia reciproca e sull'affidamento.

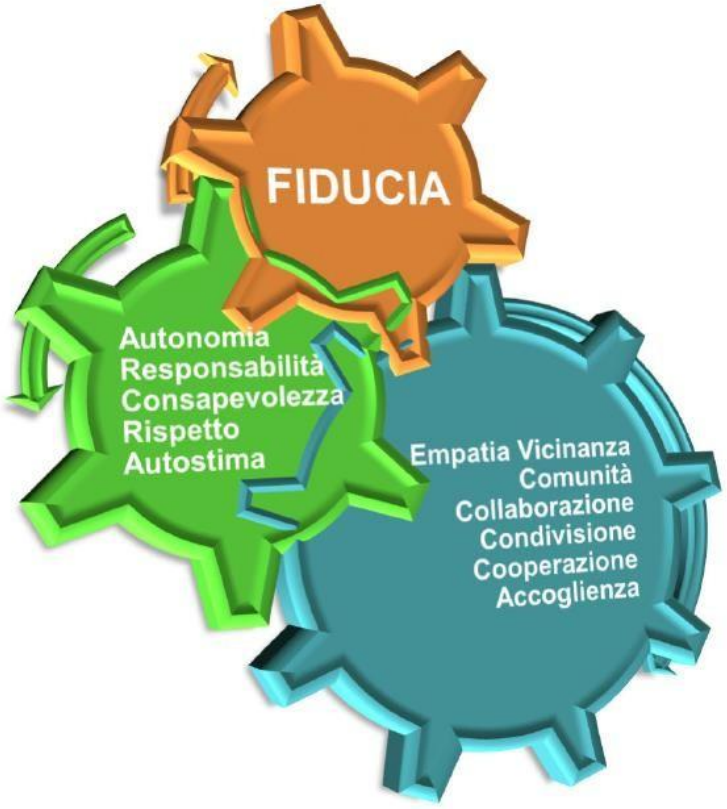
Lavorando sull'educazione emotiva, le attività proposte sono sempre orientate a stimolare l'aiuto reciproco fra pari, la capacità di accettare e valorizzare la forza e la debolezza, la consapevolezza delle proprie e delle altrui emozioni e sensazioni, il rispetto e l'empatia.

Il bambino, lavorando in autonomia (sotto la guida del docente) sperimenta la propria selfefficacy, potenziando autostima e ottimismo e anche le capacità di valutare il proprio lavoro per apprendere in modo autonomo e stimolato dal proprio sé e dalla propria curiosità (autovalutazione).

Il "prendersi cura" (insieme) è attivato soprattutto attraverso lo strumento dell'Orto Didattico, esperienza quotidiana di attenzione e di approccio alla vita, e grazie a tutte le attività a contatto con la natura.

Le attività outdoor permettono, infatti, di entrare in armonia con il contesto che significa sentire l'ambiente (ciò che ci circonda, il "tra") rispettando e accogliendo ciò che avviene: il ritmo delle stagioni, i diversi climi, il sole, il vento, la pioggia, il ritmo della nascita, della crescita e della morte, la crescita o la morte delle piante dell'Orto Didattico e, soprattutto, il clima emotivo che – ogni giorno – verrà "ascoltato" attraverso i momenti di pre-contatto fra i bambini e con i docenti.

Prospetto n. 2 L'ingranaggio dei valori DADA-logica



Gli spazi come Ambienti di Apprendimento

Il modello DADA-logica parte e si giova di tutte le conoscenze e le sperimentazioni già in atto da anni nelle scuole DADA - Didattica per Ambienti di Apprendimento1 (Cangemi Fattorini 2015; 2018). Ispirati alle più recenti ricerche sull' "edificio apprenditivo" e sull' "ambiente di apprendimento" (vedi Avanguardie INDIRE2) e sui concetti di creatività e longlife kindergarden (Resnick 2018) così come studiati al MIT (Massachusetts Institute of Technology), gli spazi della scuola Dada-logica non si limitano alla sola aula, ma vengono distinti in aree specifiche, differenziate e funzionali che includono anche i corridoi, alcuni spazi "speciali" e aree morbide, i servizi igienici e soprattutto le aree all'aperto, vere e proprie aule outdoor con al centro l'Orto Didattico.

Gli spazi sono pensati e strutturati seguendo i seguenti criteri:

1. ***flessibilità***: vi trovano posto non solo le diverse attività didattiche e le proposte educative, ma soprattutto i diversi stili cognitivi e relazionali dei bambini;

2. ***dinamicità***: non c'è solo l'aula con banchi e sedie, ma vi è lo spazio dell'incontro, quello della ricerca, quello della lettura e dell'applicazione, del riposo e della noia;
3. ***creatività***: gli spazi si articolano e si muovono con il tempo, grazie all'inventiva e alla professionalità dei docenti, al supporto dei genitori, ma soprattutto alla creatività degli stessi bambini, che contribuiscono giornalmente al fare e all'aggiornare: numerosi sono gli elementi che consentono ai bambini di rendere "propri" gli spazi (pannelli mobili, grandi lavagne, cartelloni, arredamenti mobili e funzionali a più attività, etc.);
4. ***bellezza e colore***: attraverso una cura costante e una scelta cromatica stimolante, i bambini sono immersi nella bellezza, nella luce, nel colore. Importante è il contributo delle piante, sia all'interno e soprattutto nello spazio esterno, per accrescere la bellezza dell'ambiente e soprattutto per educare al rispetto dei cicli naturali della crescita, delle stagioni, del tempo che scorre. È curato un costante approccio all'arte e alla bellezza: il contatto con la bellezza fin da piccoli è un meccanismo automatico che risveglia elementi positivi e che si porterà in eredità anche in età adulta;
5. ***contatto***: alcuni spazi sono pensati per essere vissuti dai bambini senza scarpe in modo che siano liberi di muoversi e di "occupare" lo spazio, anche sdraiandosi per terra, così da sviluppare sicurezza e consapevolezza corporea attraverso il "grounding" (radicamento) (Lowen e Lowen 1979). Parallelamente, il bambino fa diretta "esperienza della libertà" (identificazione con gli elementi che il bambino riconosce "simili a sé") con un reale contatto con l'ambiente nel *Qui e Ora.* Poi, l'importanza del contatto con gli elementi naturali come la natura, l'odore degli alberi, le piante, vederne e viverne il ritmo della crescita, sono elementi naturali fondamentali per la crescita sana dei bambini, per la loro consapevolezza, per il loro senso del rispetto e della cura;
6. ***adattabilità***: gli spazi sono pensati per essere adattabili di volta in volta alle esigenze dei bambini e dei maestri che durante l'arco della giornata scolastica vivono i diversi spazi a seconda delle differenti attività in svolgimento riuscendo a capire quale sia il giusto luogo fisico in ogni specifico momento di apprendimento e tenendo inconsiderazione anche il proprio sentire, in libertà e consapevolezza.

Le aule outdoor: flessibilità, funzionalità e circolarità

L'ambiente esterno assume la valenza di un vero contesto educante che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo, affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie.

La scuola DADA-logica quindi esce fuori, nel vero senso del termine, si appropria di spazi outdoor non convenzionali e inconsueti, ripensando completamente giardini, cortili, terrazzi etc., per nuovi utilizzi didattici e pensa e porta le attività didattiche anche in altri luoghi fuori dalla scuola, utilizzando come aule spazi outdoor urbani, ville, parchi pubblici, fattorie, etc.

Le aule all'aperto sono il più possibile immerse in modo naturale nel contesto ambientale in cui nascono e devono essere adatte alle attività natured-based nella cornice della didattica esperienziale; hanno come obiettivi principali quello di favorire anche all'esterno l'organizzazione di ambienti di apprendimento per le attività laboratoriali ed esperienziali e diventare veri e propri rifugi per il gruppo classe in cui vivere tutte le esperienze, da quelle prettamente didattiche, ai momenti legati al pre-contatto o agli esercizi per la sensorialità o di mindfulness.

Ideale dal punto di vista della sua forma e delle sue intrinseche caratteristiche è l'utilizzo delle cupole geodetiche come aule: la loro struttura evoca una forma perfetta della natura poiché richiama la fisionomia tonda e circolare della terra. Inoltre, la cupola rimane in sintonia con l'ambiente e si sostiene senza bisogno di colonne o muri interni, il che crea uno spazio aperto che sembra infinito e che offre possibilità illimitate di utilizzo. Inoltre, è stato sperimentato dai bambini che all'interno ci sente protetti e calmi, forse perché la sua forma rievoca inconsciamente il grembo materno e perché all'interno c'è una perfetta acustica. Inoltre, mentre si è dentro una cupola, i due emisferi cerebrali sono più facilmente connessi e armonizzati, creando uno stato speciale di rilassamento per il cervello che, quindi, in una condizione di benessere è più ricettivo all'apprendimento.

La progettazione curriculare

La scuola Dada-logica persegue tutti gli obiettivi nazionali indicati dal Ministero dell'Istruzione relativi alle competenze strettamente intellettive (imparare a leggere, a scrivere, studiare la logica matematica, la storia, la geografia, una lingua straniera, le arti, etc.) che rimangono comunque fondamentali, ma che vengono integrati con i seguenti obiettivi specifici del modello:

- crescita olistica della personalità del bambino;

- raggiungimento di competenze relazionali ed emotive;

- saper "stare" nella dimensione del Qui e Ora;

- riconoscimento e "coltura" dei diversi talenti di tutti i bambini;

- autonomia del bambino.

La complessità di questi obiettivi integrati con quelli classici rende necessario un nuovo paradigma su cui basare i metodi didattici che si muove sui principi della Gestalt esperienziale e della didattica laboratoriale, multisensoriale e metacognitiva.

Sinteticamente si elencano i principali cardini del paradigma didattico DADA-logica:

1) L'accoglienza permanente

Durante la giornata a scuola, il principale fondamento si racchiude nella parola "accoglienza" che si concretizza nella "relazione" tra insegnanti e bambini e tra bambini stessi. L'accoglienza permanente è la modalità per vivere ogni momento a scuola, anche i periodi di difficoltà, e per condividere esperienze e attraverso la quale si costruisce la

relazione, che diventa reale nel momento in cui l'IO diventa NOI insieme all'altro accolto nella sua interezza. Nel concreto, ogni azione educativa è basata su:

_ Sorriso: nei saluti, nel ritrovarsi, nel giocare insieme;

_ Ascolto: negli avvenimenti importanti per ogni bambino, per gli interessi di ognuno;

_ Coerenza: nei comportamenti agiti mai in contraddizione;

_ Empatia: nella comprensione degli stati emotivi;

_ Fiducia: negli obiettivi comportamentali chiari, nelle regole precise, negoziate e condivise;

_ Condivisione: nelle consegne, nella valutazione, nelle regole.

Il momento principale in cui si sostanzia il paradigma dell'accoglienza permanente è quello del pre-contatto tra maestro/a e bambini che si basa su un rituale ben strutturato, ma che poi è anche molto flessibile in relazione al sentire della classe. Il rito del precontatto all'inizio della giornata scolastica, che poi è richiamato in altri momenti successivi e in chiusura delle attività a scuola, è fondamentale per far "ritrovare" il bambino nella specifica dimensione ambientale e temporale che sta vivendo e per far capire all'insegnante cosa i bambini stanno "sentendo", in modo da poter declinare la nuova giornata didattica.

Prospetto n. 3 – Il rito del Pre-contatto in DADA-logica



Quando c'è consapevolezza del Qui e Ora e del gruppo Noi, l'insegnante racconta cosa si farà durante la giornata e instaurerà una sorta di patto educativo con il gruppo

secondo le regole della condivisione partecipata (quali attività, quali obiettivi, quali consegne, quali verifiche, etc.).

2) Le unità di apprendimento: differenziate, trasversali e condivise

Nella giornata didattica, malgrado uno specifico orario con insegnanti e specialisti che si susseguono, viene completamente abbandonata l'idea della rigida scansione in discipline a vantaggio di una didattica per competenze, verticale e trasversale, condivisa da tutto il team di docenti di una classe. Questo vuol dire che gli specifici obiettivi di ogni unità didattica vengono decisi e condivisi prima tra i docenti che scelgono anche le modalità migliori per proporli. In questa ottica, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono anche conto della singolarità e della complessità di ogni bambino, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Gli insegnanti sono "mentori" che propongono unità didattiche condivise e partecipate che, come tanti tasselli, vanno a costruire il percorso apprenditivo di ogni bambino.

3) La didattica laboratoriale e l'apprendimento multisensoriale

L'ambiente di apprendimento, alla base del modello DADA-logica, è reso funzionale e flessibile alla didattica trasversale e differenziata e, nel metodo, prende sostanza nel cosiddetto "laboratorio" che è insieme luogo fisico, luogo della relazione, luogo del saper fare e, quindi, del saper essere (Dewey 1949, 1969). Il laboratorio, infatti, non solo è lo spazio fisico attrezzato e pensato per una serie di attività, ma è una vera e propria situazione permanente nella quale docenti e allievi progettano, sperimentano, imparano secondo la metodologia della ricerca. Tutti gli spazi DADA-logica sono "laboratori" e

pertanto sede privilegiata per la scoperta, l'osservazione, la ricerca-azione che riguarda i fatti culturali, nei quali è stimolato il movimento attraverso il quale si impara e si insegna a unire riflessione, linguaggio e azione.

L'intera concezione della didattica DADA-logica è laboratoriale ovvero basata su esperienze nelle quali il bambino riflette e lavora insieme agli altri (cooperative learning), utilizzando le più diverse modalità apprenditive, per arrivare alla soluzione di un problema reale o all'assolvimento di un progetto (problem solving). Il percorso pratico che si sviluppa all'interno del laboratorio dà come risultato lo sviluppo di molteplici competenze e l'interiorizzazione del percorso di apprendimento sperimentato.

Alla concezione laboratoriale si unisce anche quella di un apprendimento multisensoriale che consiste nell'utilizzo simultaneo di più sensi (vista, ascolto, tatto, etc.) cioè dei vari canali percettivi (visino, tattile, uditivo, cinestesico) per stimolare al meglio la memoria dei bambini (emboided learning): i sensi, quindi, sono stimolati a lavorare contemporaneamente per una organizzazione consapevole dell'apprendimento. La finalità ultima è che i bambini acquisiscano la sensorialità come vera e propria chiave di lettura del mondo, coadiuvata da una naturale ed attenta osservazione fenomenologica dello stesso.

4) Approccio metacognitivo

Come nella didattica metacognitiva, nell'approccio DADA-logica, l'attenzione è rivolta soprattutto sulle modalità di apprendimento e rielaborazione da parte dei bambini dei contenuti, cercando di fornire loro la fondamentale competenza di "imparare ad imparare" che, nel futuro, potranno sfruttare anche in ambienti extra scolastici, accademici e lavorativi. Non viene proposto mai uno studio acritico delle nozioni, quindi, ma piuttosto uno studio personalizzato e consapevole, in cui vengano sviluppate le capacità di ognuno di porsi domande, di fare analisi, di creare sintesi e di risolvere problemi. Le strategie didattiche per sostenere questo tipo di apprendimento aiutano i bambini ad acquisire la capacità di selezionare le informazioni, di organizzare i concetti, di elaborare soluzioni e spingono verso l'autonomia e la responsabilità.

5) L'esperienza:

Sulla base della "teoria dell'apprendimento esperienziale" rivisitata e aggiornata secondo i principi della Gestalt esperienziale, tutte le attività didattiche sono pensate e costruite per partire dall'esperienza e viverla per attivare un processo per cui la conoscenza viene creata attraverso la trasformazione dell'esperienza, sia essa un'esperienza di tipo cognitivo, emotivo, sensoriale, esplorativo e che coinvolge il corpo, strumento primario e canale preferenziale per la conoscenza (experiential learning). Il presupposto è che i tre pilastri del modello, mente, cuore e corpo trovino spazio insieme nell'esperienza.

Dall'esperienza concreta, in cui il bambino sperimenta un apprendimento attraverso le proprie personali percezioni, viene stimolata l'osservazione riflessiva su quanto vissuto che porta alla successiva comprensione dei significati tramite la riflessione, l'ascolto e l'osservazione. Da questo passaggio, deriva poi l'astrazione dei concetti, l'analisi e l'organizzazione logica delle informazioni: solo dopo averle provate direttamente sulla "propria pelle" si tirano fuori le nozioni che in questo modo vengono interiorizzate in maniera naturale. Infine, l'apprendimento viene verificato come risultato di successive azioni in cui il bambino può fare nuove esperienze concrete sperimentando le nozioni ormai acquisite (learning by doing).

In questo processo, è sempre determinate il sentire per cui l'occhio dell'insegnante non deve essere concentrato solo su cosa stia apprendendo il bambino, ma anche su cosa senta il corpo del bambino in quella specifica dimensione del Qui e Ora: com'è il suo corpo? È chiuso? È irrequieto? Mostra segni di insofferenza? Oppure al contrario, è ricettivo, aperto, mostra segni di gioia? L'insegnante deve avere sempre presente la dimensione esperienziale intesa in quattro dimensioni: corpo, pensieri, relazione con l'ambiente e relazione con l'altro.

6) Gli esercizi di mindfulness

Semplici esercizi di mindfulness giornalieri sono utilizzati per sviluppare la capacità di concentrazione, per sentirsi positivi, meno nervosi e per essere meno preda di emozioni negative. Sono previsti esercizi per imparare a stare in silenzio, anche da soli, perché silenzio e solitudine non abbiano il volto triste dell'abbandono, ma comportino la gioia di avere la possibilità di stare in compagnia esclusiva di sé, per sviluppare la creatività,

per rispettare i propri ritmi, per leggere un libro da soli, per disegnare in libertà. Anche a questi scopi, diventa fondamentale avere una piccola area/aula in cui si possa stare con sé stessi in modo positivo.

7) Il movimento

Camminare, nuotare, ballare, muoversi: l'attività fisica diventa lo strumento per un piccolo viaggio consapevole dentro e fuori di sé. È appurato come l'esercizio fisico stimoli nel cervello la produzione di endorfine e serotonina e come disinneschi lo stress. Qualsiasi forma di movimento allevia la tensione nei muscoli e distrae, distoglie la mente dalle preoccupazioni. I bambini, dunque, durante la giornata scolastica sono costantemente invitati a sentire e utilizzare il corpo e a trovare le migliori posizioni per stare comodi durante l'apprendimento: tutto ciò aiuta a rilassare la mente e comporta una maggiore capacità di attenzione e concentrazione. Il movimento è inteso, quindi, sia in una forma strutturata con vere e proprie attività di educazione motoria che vanno dall'educazione fisica a forme di movimento che coniugano accanto a quelli fisici anche gli aspetti emotivi e psicologici (danza-terapia, psicomotricità, lavoro all'uncinetto per la manualità fine etc.), sia in forme destrutturate in cui è il bambino stesso che decide in libertà e consapevolezza delle regole condivise, come e quando muoversi.

Gli strumenti didattici

In linea con i principi fin qui espressi, gli strumenti didattici sono intesi come canali attraverso cui costruire il sapere e le conoscenze poiché nel quotidiano sono gli strumenti che sostanziano la didattica basata sul laboratorio, la sensorialità e l'esperienza. In sintesi, hanno le seguenti caratteristiche: sono stimolanti, fruibili in modo semplice, con una buona manipolazione, accattivanti e facilmente individuabili dai bambini per la loro funzione, in gran parte auto-costruiti, realizzati in materiale il più possibile naturale.

Alcuni strumenti sono più specificamente relativi alla didattica (quaderni, colori, cartelloni, matite, materiali vari, etc.) e sono tutti condivisi nel gruppo classe, quindi risulta molto importante anche la modalità con cui questi strumenti vengono sistemati all'interno dell'ambiente di apprendimento, in modo che sia facilitata e stimolata l'autonomia dei bambini e la collaborazione tra loro.

Altri strumenti sono pensati per essere utilizzati durante i momenti del pre-contatto (tabellone delle emozioni, tabellone delle presenze, gomitolo del passa parola, etc.), durante gli esercizi di mindfulness (campanella, tappetino, etc.), durante le attività motorie (cerchi, corda, piccoli ostacoli, etc.) o per la gestione delle routine quotidiane in classe (la tavola dei ruoli, il misura-parola, etc.).

Un altro gruppo di strumenti didattici riguarda quelli più specifici per i diversi apprendimenti, ad esempio, per la logica matematica (abaco, linea dei numeri, tabellone del coding, etc.), per esercitare la letto-scrittura (dadi di lettere, carte delle sillabe, etc.) per l'orientamento e la geografia, per la comprensione della storia, etc.

Infine, ci sono tutti gli strumenti dedicati alle attività outdoor che riguardano sia l'abbigliamento adatto a ogni clima (galoche, impermeabile, cappellino, guanti, etc.),

sia tutto il necessario per la cura dell'orto didattico (semi, concime, palette, rastrelli, annaffiatoi, etc.) e, in ultimo, tutti i materiali che offre la natura che diventano essi stessi veri e propri materiali didattici (rametti, pigne, sassolini, foglie etc.).

Gli strumenti degli insegnanti

1) Le riunioni del team

Come abbiamo specificato precedentemente, ogni singola unità didattica è pensata e condivisa nei suoi specifici obiettivi tra il team degli insegnanti e la programmazione didattica deve essere sempre molto precisa e periodica, ma anche flessibile e riprogrammabile a seconda delle esigenze espresse dal singolo gruppo classe. Ogni team di docenti deve organizzare delle riunioni periodiche di confronto per pianificare il lavoro, per fare monitoraggio e verifiche e per darsi reciproci feedback sui quattro elementi del contatto (Come) e fare una osservazione sistematica sui livelli di apprendimento (Cosa).

2) Il diario di bordo quotidiano

È uno strumento in condivisione tra docenti e anche genitori e serve a registrare tutte le attività svolte, ma soprattutto le osservazioni emozionali e relazionali sia sul gruppo classe che sui singoli bambini. È uno strumento informatico snello e semplice nell'utilizzo che consente di scrivere velocemente anche in forma di appunti e note, ma anche di inserire foto e video. Ha diversi scopi: tracciare il percorso di apprendimento di ogni singola classe attraverso il diario di bordo serve, infatti, sia alla comunicazione tra i docenti del team, sia alla comunicazione tra i docenti e i genitori (intesi sia come gruppo della classe e sia nei colloqui singoli) e, infine, per condividere le esperienze fatte anche con altri docenti della rete DADA-logica in una ottica di confronto, scambio e crescita.

3) La scheda personale del Bambino

Serve a registrare le osservazioni più importanti, i lavori più significativi (Portfolio), le foto, e soprattutto le osservazioni sugli aspetti relazionali ed emozionali. Il Chi Sono, Come Sono, etc., sono i punti cardine dell'osservazione. A scuola per ogni bambino viene predisposta una cartella tradizionale con i lavori più significativi, le attività di verifica etc., materiale importantissimo soprattutto per il bambino che in questo modo ha fisicamente cognizione del percorso realizzato e può capire i passi in avanti, i punti di forza e di debolezza, dove concentrarsi maggiormente, etc. e imparare una vera e propria autovalutazione.

La formazione continua e l'aggiornamento degli insegnanti

L'insegnante, come abbiamo già detto, diventa mentore e guida e esso stesso deve per primo imparare ad ascoltare se stesso, a sentire il proprio corpo e a riconoscere le proprie emozioni per aprirsi realmente alla relazione con i bambini. Gli insegnanti devono essere coadiuvanti nel coinvolgere i bambini, entusiasmandoli e trascinandoli; fornire gli strumenti giusti per ognuno, personalizzandoli e diversificandoli; creare una relazione in cui sia evidente che credono fortemente nelle capacità dell'alunno; creare le condizioni adatte perché ogni alunno possa trovare il suo scopo e perseguirlo con successo e in autonomia.

I docenti coinvolti nelle classi DADA-logica seguono un percorso di formazione sui principi e le metodologie didattiche del modello insieme agli esperti del Comitato Scientifico e altri esperti formatori opportunamente selezionati.

Il cambiamento che avviene in una scuola che decide di abbracciare il modello DADAlogica non è solo didattico, ma anche organizzativo, quindi questo percorso deve essere integrato e coerente con la mission dell'Istituto: è richiesto pertanto che la formazione sia seguita sia dai docenti, ma anche da tutto lo staff dirigenziale e organizzativo della scuola.

La proposta formativa ha un taglio profondamente esperienziale e laboratoriale e affronta i principi base del modello, l'organizzazione degli spazi interni e esterni e l'utilizzo degli ambienti come luogo di apprendimento, i principi della Gestalt esperienziale in classe, esempi pratici di didattica esperienziale, comunicazione efficace e ascolto attivo, curiosità, creatività e percezione alternativa, esperienze concrete di incontro e relazione.

E' una formazione che si basa su unità didattiche teoriche, su interventi formativi in aula e sull'osservazione in situazione e che vuole essere poi "continua" perché attiva lo scambio di pratiche e la condivisione di strumenti e modalità usate in classe. Ogni docente DADA-logica dopo il percorso formativo e l'esperienza almeno annuale in classe sarà anche in grado di dare suggerimenti e insegnamenti ai nuovi insegnanti DADAlogica.

Le famiglie: condivisione del paradigma e patto educativo

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

Il bambino che può sperimentare la propria intelligenza emotiva avrà sviluppato la propria autostima, avrà fiducia nell'altro (adulto o pari) e soprattutto sarà in grado di esplorare positivamente l'ambiente, cogliendone rischi e opportunità. Come precedente detto, il modello ha alla sua base il concetto della condivisione di un ingranaggio di valori e la partecipazione dei genitori a questo ingranaggio è fondamentale, per costruire una attiva e reale alleanza educativa fra la scuola e la famiglia, con l'ottica del benessere e della crescita del bambino. Tale assunto è condizione ineludibile per la attiva partecipazione al modello e per rendere reale la condivisione dello schema valoriale la scuola DADA-logica propone una formazione anche per le famiglie proprio per far comprendere e assimilare anche ai genitori il paradigma a cui si fa riferimento a scuola. Inoltre, scuola, docenti e famiglie stipulano un vero patto di corresponsabilità educativa che diventa un documento condiviso di uguali intenti e di alleanza.

I PILASTRI TEORICI DEL MODELLO DADA-LOGICA IN SINTESI	
OBIETTIVO: crescita olistica del bambino e non solo sviluppo dell'apprendimento cognitivo.	
COME: coniugando l'impianto delle indicazioni nazionali del Miur con i principi della Gestalt esperienziale (il sentire facendo esperienza del proprio corpo QUI e ORA) attraverso una didattica di tipo laboratoriale.	
CORNICE DELLA GESTALT ESPERIENZIALE	consente di stare nel SENTIRE; il bambino è immerso in un contesto di cura e amorevolezza e gli adulti di riferimento sono vere e proprie guide che riescono a STARE IN SITUAZIONE E SENTIRE GLI STATI D'ANIMO DEI BAMBINI.
DIDATTICA ESPERIENZIALE E MULTISENSORIALE	abbandono della didattica frontale a vantaggio di una didattica basata sul laboratorio, quindi una didattica esperienziale e multisensoriale che riesca a far mettere in moto non solo la mente del bambino, ma anche il corpo e le emozioni e che stimoli la sua curiosità e la naturale predisposizione all'apprendimento.
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	per facilitare questo tipo di didattica, si ragiona per ambienti di apprendimento, ovvero il bambino non esperisce le sue giornate soltanto in aula fisicamente seduto al banco (cosa che comunque continua a esserci), ma vive anche spazi differenti in cui fare esperienze, spazi sia interni che esterni pensati per essere utilizzati in modo flessibile a seconda delle esigenze didattiche
OUTDOOR EDUCATION	in particolare lo spazio outdoor è privilegiato e viene "organizzato" come una vera aula all'aperto per facilitare le esperienze a contatto con la natura e lo spazio all'aperto nelle sue mille forme, compreso l'outdoor urbano; di grande supporto è avere un orto didattico che insegna la cura, la pazienza, il rispetto, etc. e può facilitare esperienze concrete in ottica laboratoriale
FORMAZIONE DEI GENITORI	il modello ha alla sua base il concetto della condivisione di un ingranaggio di valori e la partecipazione dei genitori a questo ingranaggio è fondamentale, per costruire una attiva e reale alleanza educativa fra la scuola e la famiglia, con l'ottica del benessere e della crescita del bambino. I genitori quindi sono chiamati alla partecipazione a una formazione proprio per comprendere e assimilare la cornice gelstaltica di riferimento e il paradigma a cui si fa riferimento a scuola. Inoltre, scuola, docenti e famiglie stipulano un vero patto di corresponsabilità educativa che diventa un documento condiviso di uguali intenti e di alleanza.

REGOLAMENTO DADA-*Logica*

L'accoglienza

I docenti di classe e di sostegno ed il personale educativo, presenti alla prima ora del mattino, accoglieranno gli alunni all'ingresso a scuola.

Gli alunni insieme ai docenti prenderanno visione del planning giornaliero, precedentemente aggiornato dai docenti, che, con l'ausilio di simboli, indica la successione degli spazi che verranno occupati durante la giornata.

Il pre-contatto

I docenti accompagneranno gli alunni nello spazio stabilito per il pre-contatto, che varierà settimanalmente, dove si proporranno attività di condivisione del proprio stato emotivo per la promozione del benessere.

La daily routine

Per il resto della giornata scolastica i docenti seguiranno gli alunni in tutti gli spostamenti nei vari spazi, che avverranno indicativamente ogni due ore, fornendo indicazioni sulla gestione del materiale.

Durante l'attività sarà stimolata l'autonomia dei bambini affidando loro piccoli incarichi utili alla classe.

La cura dell'ambiente

Al termine dell'utilizzo di ogni spazio, i docenti, con la collaborazione degli alunni, avranno cura di riordinare l'ambiente lasciandolo pronto per essere occupato da un altro gruppo.

L'intervallo

La consumazione della merenda di metà mattino e i momenti di intervallo si svolgeranno negli spazi esterni o negli spazi interni in prossimità dell'aula che sarà utilizzata nell'ora successiva. Verranno messi a disposizione giochi da condividere tra alunni.

La refezione

Durante il momento del pranzo, nel refettorio scolastico i bambini svolgeranno piccoli incarichi e saranno invitati a sparecchiare il proprio posto. Il successivo intervallo potrà essere svolto in cortile nello spazio individuato durante la riunione di plesso di inizio anno scolastico.

Il materiale scolastico

La maggior parte del materiale scolastico utile agli alunni verrà tenuto a scuola. Libri e quaderni saranno riposti negli scaffali presenti nelle aule.

Nella cartella personale saranno portati, da casa a scuola e viceversa, il materiale occorrente.

Termine delle attività

Al termine delle attività didattiche giornaliere i docenti accompagneranno gli alunni all'uscita dall'edificio e saranno consegnati alle famiglie o saliranno sul pulmino.